



Come ai tempi di Charles Lindberg, Broadway è impazzita al passaggio dei tre astronauti di Apollo 11: la gente era già in attesa fin dalla mezzanotte.

Nel cratere di New York



Tra grida di esultanza e fanfare, Armstrong, Aldrin e Collins sono stati « sepolti » sotto una pioggia incredibile di coriandoli e di strisce di carta.

**Una spettacolosa parata tra i grattacieli della metropoli
ha segnato il trionfo degli uomini tornati dalla Luna:
nemmeno i generali vittoriosi avevano ricevuto un omaggio così vibrante.**



**Le musiche di
"Odissea
nello spazio"
accompagnano
il corteo**

Quattro milioni di persone erano schierate a Manhattan, aspettando pazientemente che gli astronauti passassero. Molti, tuttavia, sono rimasti delusi: dato che, in quello stesso giorno, Armstrong, Aldrin e Collins dovevano trovarsi anche a Chicago e a Los Angeles, il corteo delle macchine è passato con la velocità di un fulmine, e gli spettatori che stavano lontani non hanno neppure scorto gli eroi della Luna. Aldrin ha detto poi: « In vita mia, non avevo mai visto una cosa simile ».





Secondo una tradizione che dura ormai da decenni, i tre astronauti sono stati sommersi da coriandoli, stelle filanti, foglietti di carta d'ogni genere. Al municipio, Armstrong, Aldrin e Collins hanno ricevuto ciascuno una medaglia d'oro mentre una banda militare suonava Così parlò Zarathustra, il tema di Richard Strauss usato per la colonna sonora del film Odissea nello spazio.

**Gli astronauti indossano lo smoking
e cenano al lume di candela
nel più lussuoso albergo di Los Angeles**

Il Presidente degli Stati Uniti attendeva gli astronauti e le loro mogli nella sala da ballo del più grande hotel di Los Angeles. All'apparire di Armstrong, Aldrin e Collins, in smoking, l'orchestra ha intonato un'allegria marcia: Salutiamo i comandanti!



Nixon applaude Armstrong, il primo uomo sceso sulla Luna: all'omaggio si unisce la moglie dell'astronauta.



Foto Mario De Biasi-Epoca e Charles Moore-Black Star

Nixon ha consegnato ai tre astronauti la Medaglia della libertà, la più alta decorazione civile americana. Poi ha invitato tutti i presenti - governatori, ministri, ambasciatori - ad alzare il calice agli «uomini coraggiosi che hanno realizzato il sogno più ambizioso del nostro secolo». Il pranzo è continuato al lume di candela.



DIALOGHI PER IL GRANDE COSO

CAMILLUCCIA

(Sala delle Correnti)

Primo ministro - Amici, c'è una novità enorme. Il Presidente Nixon mi comunica che è pronto a consegnarci il suo *Apollo 15*, perché lo lanciamo noi, noi italiani, sulla Luna.

Segretario del partito - Ostrega, ma è matto? Ci dà il coso lì, il razzo, attrezzato di tutto quanto?

Primo ministro - Sì, l'*Apollo* è completo di tutto, e con lo stadio di scorta, persino. Noi mettiamo un equipaggio italiano e lo lanciamo, dall'Italia. Saremo il secondo Paese a raggiungere la Luna, ci pensate? Nixon ha deciso così, mi ha detto l'ambasciatore, « in omaggio a Colombo ».

Vice-segretario - Volevo ben dire! Il solito giochetto doroteo. Rifiuto di discutere, se non si elimina questo equivoco riferimento. È un'insopportabile interferenza del Pentagono per favorire lo schieramento moderato...

Primo ministro - Ma no, benedeto! Nixon vuol dire l'altro Colombo: Cristoforo, il navigatore, d'ài!

Vice-segretario - Ah, beh, e chi va a sapere? Comunque, esigo che nei comunicati si specifichi chiaramente chi è il Colombo in questione. E intanto mantengo ferme tutte le riserve sul patto atlantico.

Primo ministro - D'accordo. Ma adesso dobbiamo stabilire come comportarci, prima di rispondere a Nixon. Ho previsto le consuete tre fasi: prima discutiamo fra noi in sede di partito, qui; poi, a Villa Madama, vertice dei partiti della coalizione; infine, discussione in Consiglio dei ministri. I partiti, per questo lancio, dovranno dare al governo un ampio mandato...

Vice-segretario - Sempre nell'ambito del centro-sinistra, però.

Segretario del partito - Certo: l'ambito non si tocca.

Vice-segretario - Inoltre, l'operazione dovrà perdere i risvolti filo-americani...

Primo ministro - Beh, senti, caro, mica potremo dire che l'*Apollo 15* l'ha fabbricato l'*Alfa Sud*, vero? È un'impresa che sarà compiuta da italiani, ma con l'aiuto dell'America.

Vice-segretario - Inoltre, cambierei il nome: *Apollo* non mi piace. Ci vuole un vertice per decidere un nome nuovo.

Segretario del partito - Per il nome, si potrebbe affidare un incarico esplorativo al Presidente del Senato, il quale riferirà martedì sera.

Primo ministro - No, niente incarico esplorativo. La scelta del nome compete al vertice dei partiti, che si terrà a Villa Madama.

VILLA MADAMA

(Sala dei Vertici)

Primo ministro - Il mio partito mi autorizza ad accettare l'offerta di Nixon. Ora ascolteremo il vostro parere. Per il lancio, bisognerà fissare la scala...

Segretario del partito bianco - La rampa, vorrai dire: la rampa di lancio.

Primo ministro - No, carissimo, proprio la scala. Quella delle priorità, mi spiego? Scelta del luogo per il lancio e per il centro di controllo. Intanto, ringrazio i segretari dei partiti alleati per essere intervenuti. Ringrazio pure il segretario del partito verde, anche se egli, nei riguardi del governo, è sempre un astenuto.

Segretario del partito verde - Astenutissimo. Questo governo rimane condizionato, e non può non esserlo, da molteplici pressioni che...

Primo ministro - Lo so, lo so, caro. Ma parliamo della data del lancio. I tecnici americani consigliano la metà di ottobre, perché la Luna, in quel periodo...

Segretario del partito rosa - Faccio presente che a metà ottobre abbiamo il nostro congresso. Non si potrebbe rimandare a novembre, per esempio?

Segretario del partito bianco - Eh, no, caro! Ci sono le elezioni amministrative: e se va tutto a remengo due giorni prima del voto, me lo dici come faremo le giunte?

Segretario del partito rosso - Forti gruppi del mio partito respingono il tentativo americano di imporci una data. È un'ingerenza inammissibile.

Segretario del partito bianco - Suggestisco di affidare un incarico esplorativo al Presidente del Senato, per la data. Potrà riferire giovedì.

Segretario del partito verde - Scusate. Io astenuto sono e rimango. Tuttavia, a parte ogni apprezzamento su questo centro-sinistra...

Primo ministro - Sì, sappiamo, vai pure avanti, carissimo.

Segretario del partito verde - Ecco, a parte ciò, dicevo, perché non facciamo venire qui i professori Broglio, Robotti e Medi, che sanno tutto sullo spazio? Vengano qui

e decidano. Sceglissero loro la data opportuna.

Gli altri tre segretari (con rinsaldata solidarietà) - Oh, no! Queste sono decisioni politiche, cosa c'entrano i tecnici? Verrebbero a fare mille storie, col regolo in mano, sulla meccanica celeste, sulle orbite... Non hanno il minimo senso dell'opportunità. Con tutto il rispetto, questa proposta è qualunquistica.

Primo ministro - Propongo di nominare una commissione di tutti i partiti alleati, per la scelta della data. (Si nomina la commissione) E ora passiamo a discutere dei due luoghi: per il lancio e per il centro di controllo.

Segretario del partito rosa - Secondo la prassi, uno dei due luoghi deve essere designato dal partito di maggioranza.

Segretario del partito bianco - Propongo Vicenza. (Tutti accettano, il primo ministro ringrazia) Per il luogo del centro di controllo, la designazione spetta ai partiti laici.

Segretario del partito rosa - Noi proponiamo Ferrara. O, in subordine, Formia.

Segretario del partito rosso - Per alte ragioni di deferenza, propongo Antagnod.

Segretario del partito bianco - Per le stesse ragioni, allora, io devo proporre Castelgandolfo.

Segretario del partito rosso - Ma allora cade Vicenza!

(Squilla il telefono: risponde il primo ministro)

Primo ministro - Amici, c'è all'apparecchio il Presidente del Senato: chiede se abbiamo incarichi esplorativi da affidargli, se no lui va a casa. Che dite, lo trattengo? (Segni di assenso: il primo ministro lo trattiene) Stavamo dicendo?

Segretario del partito rosa - Ferrara, Formia, Antagnod e Castelgandolfo, ma in quest'ultimo caso verrebbe a cadere Vicenza.

Segretario del partito verde - Forse, telefonando al professor Robotti...

Segretario del partito bianco - Ma no, scusa, cosa vuoi che ne sappia di dosature, questo Robotti! È un problema troppo delicato. Guarda un po' quanti guai ci sta creando Nixon col suo coso, l'*Apollo*, anche se il gesto è tanto nobile, intendiamoci... Ma questo Robotti, cosa vuoi?, è capace di proporre la Sardegna. E la Sardegna, oramai...

Primo ministro - Mi pare che siamo d'accordo su Vicenza per la base di lancio. Per il resto, faremo così: i centri di controllo saranno non uno, ma cinque; due indicati da noi e tre dai partiti laici. Personalmente, intendo proporre Bari e Arezzo, e voi comprenderete le ragioni di equilibrio che mi ispirano. Mi auguro poi che non venga

**Ma no, benedeto, d'ài!
Nixon intende
quell'altro Colombo:
Cristoforo, il navigatore.**

Che cosa accadrebbe se Nixon decidesse di regalare al governo italiano un Apollo per mandarlo sulla Luna dal nostro Paese con equipaggio italiano? È ciò che abbiamo cercato di immaginare qui, sulla base di una lunghissima esperienza. La storia comincia con un « passo » inatteso dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, una notte dell'agosto 1969. Dopo la visita, ecco mettersi in moto un complesso meccanismo, nel segreto delle sedi ormai consacrate alle operazioni di alta politica.

dimenticata la Sicilia, in omaggio al Sud e per sottolineare la nostra comune vocazione regionalistica.

Segretario del partito bianco - Comunico la decisione della commissione incaricata di fissare la data del lancio. Tenuto presente il calendario dei congressi, delle consultazioni elettorali, delle scissioni, delle unificazioni e delle vacanze parlamentari, la commissione ha scelto una data che, a mio giudizio, risponde mirabilmente alle varie ispirazioni ideologiche dei nostri partiti. La data scelta è il 19 marzo, festa di San Giuseppe lavoratore. Voi comprendete: c'è il fattore religioso per gli uni, quello sociale per gli altri, e Giuseppe per tutti.

Primo ministro - Ma il 19 marzo è troppo tardi. Ragazzi, qui si tratta, vero?, di arrivare noi sulla Luna, subito dopo gli americani, prima di tutti gli altri! Se noi perdiamo tempo aspettando San Giuseppe - con tutto il rispetto, *poareto* - voi capite che...

Segretario del partito rosso - Insomma, tu hai paura che ci vadano i russi prima di noi. E questo, scusa, è anticomunismo viscerale, che forti gruppi del mio partito respingono fermamente. Un atteggiamento simile può minacciare la nostra stessa alleanza...

Segretario del partito bianco - Per l'amor di Dio! Ma guarda in che pasticcio ci sta cacciando quel coso, l'*Apollo*, anche se il gesto di Nixon merita tutta la nostra...

Primo ministro - Allora, propongo di accantonare per il momento il verdetto della commissione per la data.

Segretario del partito rosso - Ma non si può, non è lecito. La commissione era formata da esponenti di tutti i partiti, e integrata da rappresentanti del *Touring Club*, di *Italia nostra*, dei sindacati, della *Coltivatori Diretti*, da uomini di cultura, dal colonnello Bernacca, da operai, studenti e braccianti. Non è possibile disattendere le sue conclusioni.

Primo ministro - E chi disattende, caro? Io ho parlato soltanto di accantonare, e intanto consulterei privatamente - dico *privatamente*, e voi potrete sempre sconfessarmi - i professori Broglio, Robotti e Medi. Non si sa mai: anche la mente di un ignaro di politica, talvolta, può dare suggerimenti preziosi.

Segretario del partito verde - Finalmente!

Primo ministro (Telefona ai tre professori) - Occupato. Stanno parlando con Houston, mah! Va be', li chiamo stasera da casa. L'importante, amici, è mantenere il segreto.

Il barista di Villa Madama (portando i cappuccini) - Presidé, mica pe' interferire, ma nun ce sarebbe un postarello per mi' nipote, in questa manfrina dell'*Apollo*?

I centri di controllo saranno cinque: due indicati da noi, tre dai partiti laici.

Segretario del partito verde - Il segreto! Avete visto? (*al barista*) Ma come fa a sapere, lei? E poi, non sa che i posti sull'*Apollo* sono limitati, limitatissimi?

Il barista di Villa Madama - Ma ne parlano tutti, onoré, che segreto? E mi' nipote nun è che vuole salire sul coso, sull'*Apollo*, mica è matto! No, si pensava a un postarello negli uffici, o a un appaltuccio, capisce?, per le forniture. Va be' che già me so' prenotato in parrocchia e alla Camera del Lavoro, ma 'na parola del primo ministro non fa mai male, no? (*esce con le tazze vuote*)

Segretario del partito verde - Ragioni da vendere avevo, quando mi astenni su questo centro-sinistra. Pure le prenotazioni già si fanno.

Primo ministro - Non perdiamo la testa. In una società pluralistica, sono cose che capitano. Però io lo voglio lanciare il coso, l'*Apollo*, anche se ci crea tanti problemi.

Segretario del partito bianco - Certo, Nixon ha fatto un bel gesto, ma avrebbe anche dovuto tener conto...

Segretario del partito rosso - Non mi stupirei se fosse un diversivo, per distrarre l'attenzione dal Vietnam, dal problema dei negri...

Primo ministro - Accidenti, ma siamo matti? Riflettete: astronauti italiani sulla Luna, la nostra bandiera lassù!...

Segretario del partito rosso - Ah, perché tu vorresti piantare la bandiera!?

Primo ministro - E cosa dovrei metterci, il gagliardetto della *Salernitana*? Oh, scusa, stiamo divagando tutti, me compreso. Del resto, in una società pluralistica, chi non divaga? Adesso, però, ricordo a tutti questa prospettiva: tre astronauti italiani sulla Luna. Insomma, non è mica uno scherzo!

Segretario del partito verde - Ma gli astronauti, dico, gli astronauti li abbiamo?

Primo ministro - Ah, già, certo, gli astronauti. Qui, purtroppo, più di tre non ne possiamo nominare. L'*Apollo* è stato concepito senza tener conto di certi nostri problemi... Credo tuttavia che la prassi del centro-sinistra si debba seguire anche in questo caso.

Segretario del partito rosa - Un astro-

nauta lo nominate voi, e gli altri due i partiti laici.

Segretario del partito bianco - Ma a due condizioni. Che il nostro sia il comandante, e che scenda per primo sulla Luna. Preciso che queste condizioni sono irrinunciabili.

Segretario del partito rosa - E chi rimarrà in orbita, mentre i due scenderanno sulla Luna?

Primo ministro - Questo lo deciderà un vertice dei partiti laici. Ho comunque il piacere di comunicarvi che noi il comandante l'avremmo già trovato. Tre lauree scientifiche, fisico perfetto, esperienza astronautica eccellente. Figuratevi che la NASA voleva arruolarlo.

Segretario del partito rosso - Se è un militare, mi oppongo.

Primo ministro - Non è un militare. Non è neppure iscritto al nostro partito, sebbene da ragazzo abbia vinto quattro gare di catechismo. Vi dico: avrebbe tutte le doti necessarie, ecco, le avrebbe tutte...

Segretario del partito verde - Ma perché dici « avrebbe »? Le ha o non le ha?

Segretario del partito bianco - Le ha, le ha. Tuttavia dobbiamo onestamente informarvi che c'è un gravissimo ostacolo, a monte.

Primo ministro - C'è l'ostacolo del nome. L'astronauta, disgraziatamente, si chiama Benito.

Segretario del partito bianco - È nato nel 1938, rendiamoci conto, per quanto...

Primo ministro - Comprendo benissimo il vostro disagio, che è anche il nostro.

Segretario del partito bianco - Ma insomma, parliamoci chiaro, cos'è saltato in mente a Nixon di offrirci questo *Apollo*? Non ha nient'altro a cui pensare? Coi problemi che già abbiamo, mancava ancora il coso, il razzo, e Benito... Qui, se non si affida un incarico esplorativo...

Segretario del partito rosso - Io devo consultare il comitato centrale. E penso anch'io che Nixon avrebbe fatto meglio...

Primo ministro - Vi ringrazio. Ora convocherò il Consiglio dei ministri.

PALAZZO CHIGI

(Consiglio dei ministri)

Primo ministro - Onorevoli colleghi, mi pare che l'ampia discussione abbia chiarito tutto. Aspetteremo il congresso del partito rosa, le elezioni amministrative, poi affronteremo il problema. Direi di procedere in tre fasi: prima, dibattito alla Camilluccia in sede di partito; poi, vertice a Villa Madama; poi... (*e a questo punto, chi crede, può rileggere tutto da capo*).

L'Indiscreto

EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 8 LA CINA TRA BUCAREST E MOSCA
di Ricciardetto
- 14 UNA LEZIONE ATTRAVERSO I MILLENNI
di Domenico Bartoli
- 16 RICORDIAMO PRAGA
- 18 BLAIBERG: LE ULTIME PAROLE
di Curtis Bill Pepper
- 22 GRAZIE PER AVERMI FATTO VIVERE OLTRE IL DESTINO
di Ricciotti Lazzerò
- 28 ARMSTRONG SI CONGRATULA CON I SUOI AMICI DI «EPOCA»
- 32 NEL CRATERE DI NEW YORK
- 39 LA MIA VITA (2) di Christian Barnard
- 56 BRAVISSIMI I NOSTRI SUB ALLE EOLIE
- 62 L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI
di Fulvio Apollonio
- 64 IL FARMACISTA SCENDERÀ A 100 METRI?
- 66 RISPONDIAMO A DIECI DOMANDE SUL CASO BONIFACIO
di Giuseppe Grazzini
- 70 DIALOGHI PER IL GRANDE COSO dell'Indiscreto
- 72 SVEGLIATEVI: LA FINE DEL MONDO SI AVVICINA
di Pietro Zullino
- 76 CHI HA STRAZIATO LA BELLISSIMA?
di Livio Caputo
- 84 VIENE DALLA GRECIA IL PERSONAGGIO PIÙ «NUOVO» DELL'ANNO
di Filippo Sacchi
- 85 STUDIANO CANTO IN VACANZA A SAINT VINCENT
di Giulio Confalonieri
- 86 COSA PUÒ COSTARE UNO «SCHERZO» IN CECOSLOVACCHIA
di Luigi Baldacci
- 90 SULLA CRESTA DELL'ONDA



Continua in questo numero la pubblicazione di uno dei più straordinari documenti del nostro tempo: la vita di Christian Barnard narrata da lui stesso. Il racconto, in cui il celebre chirurgo appare nella sua più cruda verità umana, assume un significato particolarmente drammatico dopo la morte di Blaiberg, l'uomo dal cuore nuovo, che era diventato amico del suo medico.

N. 987 - Vol. LXXVI - Milano - 24 agosto 1969 © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Annuale L. 7.800 con un dono - Semestrale L. 3.800. Estero: Annuale L. 13.200 con un dono - Semestrale L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei «Negozzi Mondadori»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantani Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

prendetevi un Black & Decker®



e farete tutto da voi



L'hanno già fatto oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo: per non perdere tempo nell'inutile ricerca di qualcuno in grado di eseguire tutti quei lavori di installazione o di riparazione sempre necessari in ogni casa; per avere pronto e sollecito un "artigiano" capace di rendere più bello e accogliente l'ambiente in cui si vive; perché il trapano Black & Decker unisce alla rapidità e alla precisione una facilità d'uso sbalorditiva. Scegliete tra: M 500 a una velocità, M 520 o M 720 a due velocità sincronizzate e una vasta gamma di accessori, oppure M 900 P a percussione.

da L. 13.000

Un trapano Black & Decker, la soluzione di tanti lavori: segare



levigare



La Black & Decker
fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori.

115/69